



È morto il cantante Rudy Vallee

LOS ANGELES — Rudy Vallee, una delle figure più eclettiche del mondo dello spettacolo americano degli anni Trenta e Quaranta, è morto mercoledì 4 luglio, a 87 anni, nel suo appartamento di Los Angeles. Era affetto da un cancro alla gola. Negli anni Venti era considerato l'antesignano dei grandi interpreti della musica leggera e pop americana: il «padre», per intenderci, di artisti come Frank Sinatra, Bing Crosby e dello stesso Elvis Presley.

«Diavolo in corpo»: accuse di oscenità

VENEZIA — Altri guai per «Diavolo in corpo», il film di Marco Bellochio: il caso, infatti, è stato riaperto dalla magistratura veneziana dopo una prima archiviazione effettuata il 28 maggio scorso dal consigliere istruttore Michele Curato che respinse un esposto per oscenità. La revoca dell'archiviazione è stata decisa dopo la presentazione di una nuova serie di esposti da parte di privati e organizzazioni. Il sostituto procuratore Antonio Fojadelli comunque chiede un'altra archiviazione.

Quella regista giovane, non ancora grande

Uno spiacevole refuso ha fuorviato completamente il senso di una frase nell'articolo apparso ieri a pagina 13 e dedicato a «La belva nella giungla», testo teatrale di Marguerite Duras rappresentato ad Asti. Nell'articolo, firmato da Maria Grazia Gregori, si leggeva che «La belva nella giungla» è stata messa in scena da una grande regista, Angela Bandini. Nel testo originale era invece scritto giovane regista. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autrice del servizio.

Comacchio, un palazzo per De Pisis

COMACCHIO — «Proporre ancora una volta oggi come mostra di De Pisis, potrebbe sembrare una inutile ripetizione di mostre già fatte, di opere già viste. Eppure, malgrado in effetti l'artista sia fra i più difficili e conosciuti, a mio parere ripresentare una scelta organica di dipinti selezionati può ancora una volta muovere ad emozioni nuove e stupire e incantare». Così Claudia Gianferrari presentando la grande mostra antologica di Filippo De Pisis che si aprirà sabato prossimo, 12 luglio, nelle sale dell'ottocentesco palazzo Belli-

Un festival «bacchico» a Montalcino

ROMA — Nel paese vinicolo forse più celebre d'Italia non poteva mancare un festival «bacchico», cioè una manifestazione di spettacoli teatrali che valorizzasse il vino come forma primigenia di energia e vita. Così Montalcino propone un «Progetto Dioniso» che andrà avanti per tre stagioni avvicinando spettacoli e stages di vario indirizzo. Per quest'anno l'obiettivo è puntato sulle novità italiane. L'inaugurazione spetterà a «Il convito di Dioniso» (15 luglio) che offrirà la messa in scena di un banchetto a giuoca di una grande cena di Trimalcione. Il banchetto sarà curato da Memé Perlini e Antonello Agliotti: il pubblico consumerà realmente un pranzo e lo spettacolo durerà per tutto il tempo della cena. Tra gli invitati speciali alla mensa ci saranno anche: Dario Fo, Franca Valeri, Piero Di Jorio, Manuela Kusserow, Renato Rascel, Franco Camarlinghi, Renato Nicolini e Daniele Formica che farà da provocatore-presentatore. Ci saranno poi (18 luglio) Sergio Fantoni e Paola Mannoni con un recital di testi classici; «Erodiade» (18/20) di Testori con Adriana Innocenti; «Occhi gelati» (22) di Enzo Moscato e «Piccole tragedie minimali» (23) scritto e interpretato da Annibale Ruccello; la chiusura, infine, toccherà a Piera Degli Esposti (26) con «La poesia, l'estasi, il femminile».

Festival A Montecatini i film «non professionali»

so all'ultimo Festival di Cannes, proseguirà, nei giorni successivi, con la rassegna in particolare, su quel cinema e video, che un po' provocatoriamente, si è tentati di definire «Altro».

Uno degli scopi di questa rassegna è quello di «scoperta» e della eventuale valorizzazione di cinematografie sconosciute, emergenti, provenienti anche dal Terzo Mondo, ovviamente per mezzo di distributori e agenti. Il Clou del festival sarà quest'anno il Nuovo Cinema Cubano, come nella scorsa edizione fu il cinema dei paesi dell'Africa Centrale. Opere anche inedite, realizzate negli Anni Ottanta da registi come Rolando Diaz, Carlos Tablo, Pastor Vega, Federico Garcia, Marisol Trujillo, presentate da Lino Micciché il 7 e l'8 luglio.

Altra manifestazione di rilievo (in programma mercoledì 10 e giovedì 11) è la Mostra di Sine (premio alla migliore interpretazione) fa da tramite espressivo alle inquietudini di una ricerca anche in campo di animazione e di un marxiano «sgoio di una cosa». Nel film del valdarnese Ferlito, un «gioco delle parti» abilmente deformato, si narra della «storia» di una donna, la «bella» di Euphrate, presentata da Nino Ferrero

Videoguida

Canale 5, ore 20,30

Torna la «Corrida», come 20 anni fa



Vent'anni dopo, La Corrida: dilettanti tornano allo sbaraglio, ma questa volta sotto la luce dei riflettori. Corrado ha portato il suo programma, un successo della Rai per dodici anni, in tv su Canale 5, ogni sabato alle 20,30 per tutta l'estate. Due belle vallette, perché in tv sembrano indispensabili, un luccichio di tendaggi e costumi, come usava nel sabato sera degli anni in cui il varietà di fine settimana era un'istituzione, persino Corrado con l'abito scuro. Intorno a lui i vecchi collaboratori, a partire dal maestro Roberto Fregadio. Per il resto, risentimento e cantanti, attori e poeti dilettanti che vogliono provare l'ebbrezza degli applausi e dei fischi, ed anche quella di avere uno schermo televisivo tutto per loro. Corima, Jurgens, Mantoni, Rizza, ovvero gli autori dei testi, questa volta non hanno avuto un gran da fare: ci pensano i debuttanti, quelli sul palcoscenico ed anche quelli fra il pubblico, intervistati da Corrado, a prepararsi la battuta, senza timore delle telecamere. La grande differenza tra la vecchia e la nuova Corrida è il passaggio alla tv: di questi dilettanti ruminosamente fischianti per anni alla radio non restava nulla, al pubblico, se non un timbro di voce, spesso mascherato dall'emozione. Oggi diventano invece personaggi a tutto tondo della scatola televisiva, con la loro voglia di esibirsi un po' strapazzati, spesso patetici, decisi ad essere ricordati nel bene o nel male. Tornano in mente le vecchie polemiche contro La Corrida della radio: oggi tutto è amplificato dalla tv, e i dilettanti del sabato sera diventano l'emblema del mito televisivo, le vittime predestinate di qua e di là dal video.

Raitre: dalla Cina, Pavarotti

Fiore all'occhiello delle dirette di Raitre, stasera alle 21,25 collegamento con Pechino, dove Pavarotti propone La Bohème. Il programma, interamente realizzato in Cina, è diretto da Ugo Gregoretti, che in un documentario ci illustra le reazioni dei cinesi di fronte ad un avvenimento culturale: per la prima volta il melodramma italiano è approdato a Pechino. Ed i cinesi lo hanno accolto chiedendo innumerevoli «bis». Luciano Pavarotti canta la Bohème di Puccini nell'allestimento dell'Opera di Genova, per la regia teatrale di Giancarlo Menotti. L'opera ed il documentario sono trasmessi via satellite, e vedono collaudo per la prima volta la Rai e la China Central Television di Pechino.

Italia 1: dimensione Alfa

Incaminiamo ad approdare sul piccolo schermo le «novità dell'estate» per Italia 1 alle 21, parte l'appuntamento con Dimensione Alfa, storia della famiglia americana degli Sterling, a cui capita un'avventura spaziale. I cinque componenti della famiglia stanno visitando una piramide in Egitto quando improvvisamente si sentono trascinati da un inspiegabile vortice: un lungo «...», alla fine del quale gli Sterling si ritrovano in un'altra dimensione, tra gente gentilmente e dagli usi molto progrediti. Salvo imprevisti...

Canale 5: le ex mogli indagano

Un investigatore privato viene assassinato nel suo studio di Los Angeles. Lascia due mogli, tutte e due «ex» ma uniche ereditrici della sua fortuna: la sua agenzia di investigazioni. Di qui parte Fifty fifty, il nuovo telefilm di Canale 5 (alle 23,45). Prima odiando tenacemente, poi amiche e socie, le due donne diventano detective. Le protagoniste sono Lynda Carter e Loni Anderson.

Raiuno: voglia di Beethoven

Voglia di musica, appuntamento quotidiano di Raiuno (alle 13) propone ogni una tra le dieci sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Giustamente, Vincenzo Bellini, il violino propongono infatti la «sonata in fa maggiore op. 24», detta «La primavera».

Scegli il tuo film

IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA (Retequattro, ore 20,30)
In una giornata che offre cinema televisivo a manciate, ecco uno spionistico interpretato dal sublime Alec Guinness e diretto da Carol Reed (1956). Gli inglesi hanno una mano pesante in questo genere che, nella loro rappresentazione, si carica di ambizioni esistenziali e di esplorazioni delle zone più remote e oscure della coscienza. Qui, poi, c'è di mezzo lo scrittore Graham Greene e un inglese cattolico che mette sempre in ballo questioni di etica e di «tentazione». Niente manichismo tra «buoni e cattivi», tra occidentali e «rossi»; Greene ci mostra un uomo qualunque alle prese con la possibilità di guadagnare che lo spionaggio inopinatamente gli offre. Da vedere.

VECCHIA AMERICA (Eurotv, ore 20,30)
Un avvocato si ritrova nel mondo incasinato del cinema, prima per salvare un cliente, poi per libera scelta e innamoramento. E, come sempre, una dichiarazione d'amore del regista Peter Bogdanovich (1976) per la sua arte, quella di raccontare sogni e illusioni. Ottimi protagonisti: Burt Reynolds (seri e spiritoso), Ryan O'Neal (dolce e fascino papà della ex piccola Tatum).

ATTENTO SICARIO: CROWN È IN CACCIA (Raidue, ore 20,30)
Ecco il terzo sfidante delle 20,30. La scelta si fa sempre più difficile, perché anche questo è un film consigliabile. Anzitutto c'è un regista, John Frankenheimer (1974) di sicuro mestiere, poi un protagonista come Richard Harris, grintoso e affascinante. E infine c'è una metropoli selvaggia di criminali e infestata di cocodrillicini (nelle fogne) che ricorda un po' il futuro di tanta fantascienza odierna. Quelli che si confrontano non si capisce quasi più se siano fuorilegge o poliziotti. A resistere (se no che film sarebbe?) un superlativo senso dell'avventura eroica. Quindi c'è da divertirsi.

MR. BROWN CONTRO L'INGHILTERRA (Raiuno, ore 22)
Commedia americana del 1959, nella quale Peter Sellers indossa panni coloniali per una storiella di diplomazia truffaldina. Insomma su un'isola ricca di giacimenti arrivano gli inglesi, potete immaginare con quali intenzioni. Regia di Jeffrey Dell.

IL PADRE DI FAMIGLIA (Canale 5, ore 13,30)
Tipica commedia all'italiana di Gianni Loy (1967), interpretata da Nino Manfredi e Leslie Caron. Sono due architetti che cercano di cambiare il mondo attraverso le case, ma si troveranno impelagati tra figli e remore matrimoniali.

POVERI MA BELLI (Canale 5, ore 15,30)
Spostiamo il classico un Dino Risani anno 1956, con tanto di gioventù romana esistente tra amori e anticipi di boom economico. In questa famiglia, lavoro sono i problemi che i giovani di allora (come del resto quelli di oggi) si trovavano di fronte. Solo che allora erano diverse le misure anatomiche. Tra gli interpreti: Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori.

Michael Powell e Emeric Pressburger, gli Arcetri. La loro arte di produzione, fondata a Londra nel 1942 e durata con invidiabile indipendenza fino al 1956 (lo stesso periodo coperto dalla trilogia scespiriana di Laurence Olivier), si chiamava infatti «The Archers» e aveva quale simbolo una freccia che centrava il bersaglio, come Robin Hood nella sua leggenda. Scrissero, direbbero e produssero insieme una dozzina di film, alcuni dei quali passati alla storia del cinema o almeno alla storia del colore e della fantasia, della musica e del balletto nel cinema.

Fu una coppia celebre. La formula *written, directed and produced by P & P* venne rigorosamente applicata in quegli anni di guerra e di dopoguerra. Forse il primo P scrisse e diresse più del secondo, il secondo P produsse più del primo. Ma solo insieme furono autonomi. Oggi sono due vecchietti: Michael, nato in quel di Canterbury, ha 81 anni; Emeric, di origine ungherese come il produttore Alexander Korda che li mise in contatto nel 1939 per il film *La spia in nero*, ne ha 84.

Perché si parla di loro? Intanto perché se lo meritano e poi perché domani s'inaugura la quarta edizione del Bergamo Film Meeting che ha come autore all'occhiello la retrospettiva della loro opera: una trentina di titoli mandati dal British Film Institute e che comprendono anche i film realizzati singolarmente. Dopo i fulgidi quattordici anni della loro collaborazione, gli Arcetri furono assorbiti dal monopolio Rank e come per incanto vennero emarginati.

Senonché, nel 1960, un *horror film* del solo Powell, *L'occhio che uccide*, se da un lato pose svelatamente fine alla sua carriera inglese costringendolo a cercar lavoro in Australia, dall'altro riportò l'attenzione sul modo di far cinema di entrambi. Il film era dimezzato anche nella fotografia: a colori la realtà, in bianco e nero l'immaginazione, e anche questa scelta parve originale. Indubbiamente i due soci avevano le loro idee e le manifestavano con un piacevole disprezzo delle convenzioni.

Ed era stato proprio tale atteggiamento, in qualche misura iconoclastico, a indispertire Winston Churchill di fronte al loro film di «propaganda» britannica che si risolvevano troppo spesso in un rovesciamento del ruolo: il nemico tedesco faceva talvolta miglior figura dell'eroe di casa. Così *La spia in nero*, così *Gli invasori*, così *Duello a Berlino* che in originale si chiamava, ancora, *The life and death of Colonel Blimp* (1943). Tanto più che questo colonnello Blimp era tratto dalle vignette satiriche di



Una scena di «Scarpetta rossa» di Michael Powell

Cinema Il Bergamo Film Meeting dedica un grande omaggio a Michael Powell e Emeric Pressburger, celebri registi e produttori indipendenti inglesi

Premiata ditta «arcieri P & P»

perazione che lo salva, ma credendo di trovarsi davanti al tribunale dell'aldilà. Il film era dimezzato anche nella fotografia: a colori la realtà, in bianco e nero l'immaginazione, e anche questa scelta parve originale. Indubbiamente i due soci avevano le loro idee e le manifestavano con un piacevole disprezzo delle convenzioni.

Ed era stato proprio tale atteggiamento, in qualche misura iconoclastico, a indispertire Winston Churchill di fronte al loro film di «propaganda» britannica che si risolvevano troppo spesso in un rovesciamento del ruolo: il nemico tedesco faceva talvolta miglior figura dell'eroe di casa. Così *La spia in nero*, così *Gli invasori*, così *Duello a Berlino* che in originale si chiamava, ancora, *The life and death of Colonel Blimp* (1943). Tanto più che questo colonnello Blimp era tratto dalle vignette satiriche di

David Low non eccessivamente entusiaste della casta militare e del suo spirito conservatore e reazionario. E dire che gli autori avevano fatto di tutto per migliorarlo: stupido sì, ma dal cuor d'oro, un sentimentale con gli animali, i domestici e l'amico e collega prussiano.

Michael Powell, la testa forte del duo, aveva già avuto esperienze ribalbe in passato. Nella seconda metà degli anni Venti, a Nizza, si era messo con l'irlandese Rex Ingram, che aveva si lanciò a Rodolfo Valentino, ma poi era stato cacciato da Hollywood prima del suo amico ed estimatore Stroheim; e ora, tra la Costa Azzurra e il Marocco, si andava sempre più trasformando in favolista islamico. Cosa, per la verità, che non mancò di influenzare l'alleve inglese.

Anche nel decennio successivo, dominato in patria dal documentarismo alla

Grierson, Powell aveva trovato il modo di distinguersi, realizzando nel 1937 il suo *Il margine del mondo* che era piuttosto un'evocazione di molti ceti che un reportage alla Flaherty sulle condizioni di vita dei pescatori scozzesi.

Il dopoguerra, accento al problema della ricostruzione e alle tessere anonarie, portò in Gran Bretagna un cinema generalmente grigio, razionato e piccolo-borghese. E fu in tale atmosfera che Powell e Pressburger esplosero invece in un cinema d'avventura, fantastico, cromatico e musicale. Non ci fu nemmeno bisogno di recarsi in Nepal, tanto l'evasione era sentita. Il convento di Narciso nero (1947) è ricostruito in studio, ma si respira perfettamente quell'aria di montagna densa di perversa malizia: colori tenui, dolcissimi scandiscono il crescere della sen-

sualità repressa, che le povere monache non riescono più a controllare.

Poi venne il momento della sperimentazione a tutto campo: *Scarpetta rossa* (1948), il film più famoso della ditta P & P, e più tardi (1951) i racconti di Hoffmann, Melodrammi e balletti, colori sgargianti e sanguigni e favola satanica, espressionismo e barocco, entusiasmo per l'arte e gusto per la maledizione, per l'incubo. Un insieme ossessivo, articolato, mescolato e stravolto in spettacoli anche un po' forzati, ma di costante suggestione, che esaurirono in pratica le ricerche cinematografiche e coloristiche e i successi della coppia.

L'aspetto di incubo visionario è sempre presente nel due musical, e lo era anche nel film noir girato tra l'uno e l'altro: *La piccola stanza di servizio* (1949). Il protagonista è un artificiere invalido, che deve disinnescare una nuova bomba tedesca. In più è anche alcolizzato, e in un suo sogno si scontra con una gigantesca bottiglia di whisky. Secondo Basil Wright, si tratta di una grossa sorpresa: il film è modesto negli intenti, quanto potente nella tensione che provoca. All'illustre documentarista la sequenza della bomba sembra una angosciosa e spaventosa come quella che opponeva l'addestramento di due soldati in *Kill or be killed* (Uccidere o essere uccisi, 1943) del generale Len Lyne.

Da questo vena nascerà, nel 1960, il capolavoro di Michael Powell *L'occhio che uccide*, che evidentemente, più che un film dell'orrore, è un film-metefora sul cinema. Lo psicopatico uccide con la sua cinepresa armata di lama, per registrare l'agonia della vittima. Questo di fermare la vita e di vedere in faccia la morte è il potere del cinema e la sua perversione. L'atto del guardare «oltre» la vita («l'originale *Peeping Tom* è appunto il guardatore, il voyeur) è più importante che lo spiarci la sua paura: gli metteva scorpioni nel letto, è in bianco e nero. E chi è il padre se non lo stesso Powell, che in gioventù aveva ambizioni di attore? Il figlio folle è una sua creatura, il filmaker che capricciosa a tradimento, e attraverso il delitto, le immagini di una nuova realtà, quella creata dal cinema, che per il cinema è appunto superiore alla realtà dell'esistenza. Ancora una volta l'assassino come una delle belle arti, secondo una vecchia tradizione inglese. Ma questa volta proprio gli inglesi ne furono scandalizzati.

Ugo Casiraghi

Il cinema senza mercato in passerella

Dal nostro inviato

MONTECATINI — Da questa sera a sabato 12, Montecatini Cinema Fedic celebra il suo 37° compleanno. Si tratta infatti di una ormai «antica» manifestazione cinematografica; la si potrebbe quasi definire uno dei «capitoli storici» tra i numerosissimi festival italiani; forse il terzo, in quanto ad «età», dopo la Mostra di Venezia e il Festival del Cinema sportivo di Torino.

Un festival, che a livello largamente internazionale, basa la sua diversità, giocando le sue innumerevoli carte su un videocinema, in gran prevalenza cosiddetto «non professionale», (ma questa definizione è attualmente molto discussa all'interno della Fedic, cioè Federazione italiana del cineclub). Una non «professionista» tendenzialmente «creativa», come precisa tra l'altro Giorgio Garibaldi nel primo numero della nuova serie di «Cinèpeli», la rivista di ricerca cinematografica, pubblicata da Glamplo Bernagotti, con proiezioni di film inerenti all'argomento.

Inoltre, proiezioni «Premio del festival, per i 20 finalisti selezionati al Valdarneo Nazionale del film e video non professionali, svoltosi, nella sua 37ª edizione dal 4 al 10 maggio scorso. Tra questi i due vincitori dell'«Altrone» valdarnese: Attilio Del Giudice, per il video *Artista e Giuseppe Ferlito per il video «L'occhio che uccide».*

Anche quest'anno, numerose le bandiere che sventolano sul pennone della Azienda di Soggiorno, dove, come di consueto, si svolge per gran parte la manifestazione (alcune proiezioni sono programmate al Teatro Arena «G. Verdi»). Ventidue, infatti, sono le nazioni partecipanti nelle varie sezioni del festival, tra cui: Algeria, Giappone, Venezuela, Argentina, Irlanda, Bulgaria, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca, Olanda, Austria, Stati Uniti e ovviamente Italia.

Il Festival, che prenderà il via stasera al «verdi» con la presentazione di una pellicola (professionale) italiana, *La donna del traghetto di Amadeo Fago* (con Alessandro Haber e Teresa Ann Savoy), presentata con succes-

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 13.00 VOGLIA DI MUSICA - Musiche di Beethoven
 - 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - MUNDIAL
 - 13.30 IL GRANDE BIONDO - Film con Jean Rochefort
 - 16.05 SABATO SPORT - Gro del Telemio
 - 16.30 TUTTI IN PISTA - TG1 FLASH
 - 17.00 KWICKY KOLA SHOW - Cartoni animati
 - 17.30 NOTIZIE DALLO ZOO
 - 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
 - 18.20 PROSSIMAMENTE - Attualità
 - 18.40 L'EDERA - Sceneggiato di Grazia Deledda, con Ugo Pagliai
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 SOTTO LE STELLE - Varietà con Edwige Fenech
 - 21.30 TG1
 - 22.00 MR. BROWNE CONTRO L'INGHILTERRA - Film con Peter Sellers
 - 22.35 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
 - 23.45 SPORT - Quadrangolo di atletica leggera Italia - Francia - Polonia - Spagna
- Raidue**
 - 12.15 GIORNI D'EUROPA - Documentario
 - 12.45 PROSSIMAMENTE
 - 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 BELLA ITALIA - Estrazioni del Lotto
 - 13.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm «La tua canzone»
 - 14.45 L'AVVENTURA - Varietà con Alessandra Canale
 - 16.45 LO STRANO AMORE DI MARTHA IVES - Film con Van Heflin
 - 17.00 TG2 - SPORT SERA
 - 18.40 PALLACANESTRO - Italia-Can. Campionato del Mondo
 - 19.40 MEYED UE - TG2
 - 20.30 ATTENTO, SICARIO: CROWN È IN CACCIA - Film con Richard Harris
 - 22.05 TG2 - STASERA
 - 22.15 CONCERTO DELLA «LONDON SYMPHONY ORCHESTRA» E DEL CORO DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA - Musiche di Beethoven e Verdi. Direttore Lorin Maazel - Al termine assegnazione del «Premio Interline Fuggia»
 - 23.65 TG2 NOTTE - NOTTE SPORT
- Raitre**
 - 14.00 PALLAVOLO - Finale nazionale maschile
 - 16.00 TENNIS - Torneo internazionale di Wimbledon
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.25 LA MACCHINA DEL TEMPO - Documentario
 - 20.00 SCUOLA APERTA SERA - Documenti
 - 20.30 «LE REGOLE DEL GIOCO» - Con Piero Ottone

- 21.05 TG3
 - 21.25 RAITRE TUTTO IN DIRETTA - Regia di Ugo Gregoretti
 - 21.55 LA BOHÈME - Lirica. Musiche di Giacomo Puccini, con Luciano Pavarotti
- ### Canale 5
- 8.30 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 9.30 SIMONE E LAURA - Film con Peter Finch
 - 11.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 12.30 LOU DRAB - Telefilm
 - 13.30 IL PADRE DI FAMIGLIA - Film con Nino Manfredi
 - 15.30 POVERI MA BELLI - Film con Marisa Allasio e Maurizio Arena
 - 17.30 IL MIO AMICO RICKY - Film con Teresa Ann Savoy
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
 - 18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
 - 19.00 ARCIABALDO - Telefilm
 - 19.00 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 20.30 LA CORRIDA - Varietà con Corrado
 - 23.00 PARLAMENTO IN - Attualità
 - 23.45 FIFTY FIFTY - Telefilm
- ### Retequattro
- 8.30 STREGA PER AMORE - Telefilm con Larry Hagman
 - 9.00 MARINA - Telenovela
 - 9.40 LUCY SHOW - Telefilm
 - 10.00 SINGAPORE - Film con Fred Mac Murray
 - 11.45 SWITCH - Telefilm
 - 12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
 - 14.15 MARINA - Telenovela
 - 15.00 AGUA VIVA - Telenovela
 - 15.50 REQUETATTO PER VOI - I programmi della settimana
 - 16.10 LE TRE RAGAZZE - Film con Barbara Eden
 - 17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
 - 18.50 IRVAN - Sceneggiato con Ron Hale
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20.30 IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA - Film con Alec Guinness e Maureen O'Hara
 - 22.30 REQUETATTO PER VOI - I programmi della settimana
 - 22.50 CASSIE AND COMPANY - Telefilm
 - 23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
 - 0.10 I ROPERS - Telefilm
 - 0.40 LA BATTAGLIA DI RIO DELLA PLATA - Film con Peter Finch
- ### Italia 1
- 8.30 DANIEL BOONE - Telefilm
 - 9.30 LA PISTOLA SEPOLTA - Film con Glenn Ford

- 11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
 - 11.30 LOBO - Telefilm
 - 12.30 DEE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
 - 13.30 T. J. HOOKER - Telefilm
 - 14.15 SPORT SPETTACOLO
 - 15.00 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM - Varietà
 - 18.00 MUSICA E... - Regia di Pino Catti
 - 19.00 STRETHAWK - Telefilm
 - 20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
 - 20.30 A-TEAM - Telefilm «Aquila pazza non avrai il mio scalpo»
 - 21.15 DIMENSIONE ALFA - Telefilm il pattugliante
 - 22.20 PUGILATO - Riunione O.P.I.
 - 23.30 GRAND PRIX - Settimanale sportivo
 - 0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto
- ### Telemontecarlo
- 12.00 SMACK - Cartoni animati
 - 13.00 AUTOMOBILISMO - Gran Premio di Francia di Formula 1
 - 15.00 TMC SPORT - Tennis. Torneo internazionale di Wimbledon
 - 17.40 MAMMA VITTORIA
 - 18.30 SILENZIO SI RIDE
 - 18.45 HAPPY END - Telenovela
 - 19.00 BASKET - Campionato mondiale: Italia-Cina
 - 21.30 TMC SPORT - Atletica leggera, Cicismo, Tennis
 - 24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
- ### Euro TV
- 11.55 TUTTOCINEMA
 - 12.00 LA BUONA TAVOLA
 - 12.40 ROMA SINDACALE
 - 13.00 UOMO TIGRE - Cartoni animati
 - 14.00 ROMBO TV - SPORT
 - 15.00 FILM A SOPPRESA
 - 17.00 TVUL ANDI
 - 20.30 VECCHIA AMERICA - Film con Burt Reynolds e Ryan O'Neal
 - 22.20 CATCH
 - 24.00 NOTTE AL CINEMA
- ### Rete A
- 8.00 ACCENDI L'AMICA
 - 14.00 IL DOVERE DI UCCIDERE - Film
 - 18.30 LAC NICE PRICE
 - 19.20 PICCOLA FIRENZE
 - 21.30 ANONIMA CUORI SOLITARI - Film
 - 23.30 NATALIE - Telenovela
 - 23.15 PROPOSTE DI VENDITA

Radio

- RADIO 1**

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57, 7.30

Prima pagina; 11.15 «Incontri musicali del mio tempo»; 11.45 Lanterna magica; 12.10 I personaggi della Storia; «Casanova»; 14 «Summertime»; 15 Sotto il sole sopra la luna; 17.30 Alla ricerca del Sud perduto; 19.23 Black out; 20.35 Ci siamo e ci sarà; 21.30 Giochi; 22.27 Teatrino; «La pelle dell'America»; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 18.55, 19.30, 22.35, 6 Leggera ma bella; 9.32 Bella Italia; 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15-17.30-18.30 Bella Italia; 19.50 Eccezzateza; 21 Concerto sinfonico; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Preudio; 7-8.30 Concerto del marzo; 10 «Il mondo dell'economia»; 12 «La Bohème»; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spozza; 19.30 Festival di Ravello; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.
- MONTECARLO**

GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 18, 6.45 Almanacco; 7.45 «La macchina del tempo»; «memoria d'uomo»; 9.50 «Rmc week-ends»; a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola»; a cura di Roberto Bisiof; 13.45 «Dietro a Set»; cinema; 15 Hit parade; 16.70 «Casino»; 18 «Oz»; «L'Avventura»; «scologia»; «natur», vaggio; 19.15 «Domani a domenica»; a cura di narva Alfi.